

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE TOSCANA ED IL MINISTERO DEL
LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
PER LO SVILUPPO DELL'OCCUPABILITÀ E DELLE COMPETENZE NEGLI AMBITI
ECONOMICI TERRITORIALI**

TRA

La Regione Toscana (di seguito “la Regione”) rappresentata dal Presidente

E

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito “il Ministero”), nella persona del
Ministro.....

PREMESSO CHE

1. In base al Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province autonome, per le parti di rispettiva competenza, esercitano il ruolo di indirizzo politico in materia di politiche attive per il lavoro, mediante l'individuazione di strategie, obiettivi e priorità che identificano la politica nazionale in materia;
2. al Ministero del lavoro e delle politiche sociali spetta altresì il potere di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia Nazionale per le Politiche attive per il lavoro (di seguito, “ANPAL”), responsabile del ruolo di coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro;
3. il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, presentato dall'Italia alla Commissione Europea, prevede, fra altro, all'interno della missione 5 (Inclusione e Coesione), linee di riforma e di investimento nel campo delle politiche attive per il lavoro, con l'obiettivo strategico di aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata; ridurre il *mismatch* di competenze; aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati. In particolare, si prevede:
 - l'istituzione di un nuovo programma “Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)” nell'ambito della riforma delle politiche attive del lavoro;
 - l'adozione di un Piano nazionale per le nuove competenze;

ALLEGATO A

4. anche in attuazione dell'Agenda per le competenze europea, di cui alla Comunicazione della Commissione UE del 1.7.2020, il Ministero è interessato a promuovere patti per il lavoro territoriali volti a governare la duplice transizione verde e digitale, favorendo l'emersione dei fabbisogni professionali richiesti e lo sviluppo delle competenze necessarie;
5. la Regione Toscana, ai sensi della Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", sviluppa e promuove politiche del lavoro per prevenire e contrastare la disoccupazione, in particolare quella di lunga durata, agevolare l'inserimento lavorativo, favorendo la stabilità del lavoro, la mobilità professionale e le carriere individuali, sostenendo il reinserimento nella vita professionale, in particolare delle persone più fragili e a rischio di esclusione sociale, nonché sostenendo azioni positive per le pari opportunità e l'inclusione sociale. La Regione garantisce inoltre l'integrazione con le politiche per l'istruzione e la formazione anche nell'ottica della realizzazione della rete dell'apprendimento permanente;
6. l'art. 44, comma 6-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'art. 2, comma 1, lett. f), punto 1, del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, prevede che le Regioni e le Province Autonome possano disporre, con riferimento agli anni 2014, 2015 e 2016, l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite anche in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del D.I. n. 83473, destinandole ad azioni di politica attiva del lavoro;
7. la Regione Toscana ha posto in essere, tra il 2018 e il 2020, il "Piano Integrato per l'Occupazione", finanziato con una prima dotazione di risorse di cui all'art. 44, comma 6-bis del D.lgs. 148/2015 e disciplinato da una convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ANPAL. Il Piano ha previsto la realizzazione un programma di politiche attive del lavoro rivolte a soggetti disoccupati;
8. nella complessa situazione attuale, caratterizzata dalla crisi diffusa delle attività economiche e produttive in conseguenza dell'emergenza sanitaria, la Regione Toscana sente come assolutamente prioritaria la necessità di un forte rilancio delle politiche attive del lavoro, come volano indispensabile per mitigare gli effetti negativi della pandemia e supportare i processi di ripresa;
9. il Decreto Direttoriale n. 27 del 4 agosto 2021, di accertamento delle risorse finanziarie residue, già assegnate alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185, che ha superato il riscontro preventivo amministrativo contabile dell'Ufficio Centrale di Bilancio, con esito positivo ed è stato registrato al n. 284 in data 4 agosto 2021, ha accertato che nella disponibilità della Regione Toscana, per le finalità di cui alla norma sopra richiamata, residua un importo pari a € 53.797.136,00;
10. La Regione Toscana è pertanto interessata a collaborare con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per impiegare le ulteriori risorse residue, già accertate e assegnate, ai sensi

ALLEGATO A

dell'articolo 44, comma 6-bis, del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185, al fine di sviluppare congiuntamente sistemi avanzati di conoscenza del mercato del lavoro, ampliare gli strumenti a favore delle politiche attive per il lavoro e favorire una ampia occupabilità delle persone anche attraverso processi di upskilling e reskilling, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, che sono i soggetti più penalizzati dalla crisi pandemica, alle categorie più vulnerabili rispetto ai profili di occupabilità e alle aree di crisi, favorendo l'integrazione fra le strumentazioni di livello nazionale e regionale in vista dell'avvio del nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027.

Le Parti ritengono pertanto necessario avviare una stretta collaborazione per sviluppare strumenti e modalità di intervento innovative in grado di rafforzare il sistema istituzionale, economico e sociale per aumentare e migliorare le capacità di intervento sul mercato del lavoro.

Visto l'art. 15 della L. 241/1990 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Oggetto)

Il presente Protocollo di Intesa ha lo scopo di sviluppare una collaborazione istituzionale tra la Regione Toscana ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, finalizzata alla sperimentazione di politiche attive del lavoro e della formazione attuate a livello regionale, in coerenza con le caratteristiche ed i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, ma riconducibili ad una cornice unitaria e condivisa al fine di concentrare l'impegno di tutti i soggetti e garantire l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni in modo omogeneo.

L'obiettivo, anche mediante la promozione di partenariati e alleanze territoriali, è quello di formare nuove competenze e incrementare l'occupabilità, progettare strumenti per l'accompagnamento al lavoro, creare nuove opportunità in particolare a favore dei giovani e delle donne e delle categorie più vulnerabili rispetto ai profili di occupabilità e ampliare l'offerta dei servizi e la partecipazione degli attori pubblici e privati, con particolare attenzione alle aree di crisi.

In particolare, facendo tesoro dell'esperienza realizzata con il "Piano Integrato per l'Occupazione", si prevede di finanziare con le risorse assegnate ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, indicate in premessa, una gamma di prestazioni di politica attiva volte a favorire l'inserimento al lavoro di lavoratrici e lavoratori in cerca di occupazione, quali Patti territoriali finalizzati a programmare e realizzare corsi di formazione mirati a specifici fabbisogni locali e settoriali, specifiche misure regionali di politica attiva del lavoro che integrino e rafforzino le misure nazionali, favorendo la cooperazione attiva tra servizi pubblici e privati, quali ricollocazione, formazione per ridurre il *mismatch* di competenze, incentivi all'occupazione, e altre misure che saranno concertate in sede di Commissione Regionale Permanente Tripartita.

ALLEGATO A

Art. 3 ***(Soggetti coinvolti)***

Le parti concordano di sviluppare una fase di confronto, analisi e progettazione degli interventi mediante il coinvolgimento attivo di ANPAL e dell’Agenzia Regionale Toscana per l’Impiego ARTI e degli attori del sistema regionale integrato dell’orientamento, della formazione professionale e dell’occupazione, al fine di sviluppare e qualificare la conoscenza del mercato del lavoro, l’individuazione di strumenti di intervento e conseguenti ricadute delle azioni e delle politiche in termini di occupabilità per le persone nelle forme di lavoro sia dipendente che autonomo.

Art. 4 ***(Impegno congiunto delle Parti)***

Le parti, al fine di raggiungere gli obiettivi del presente Protocollo, si impegnano a sviluppare la collaborazione attraverso la definizione di accordi operativi, anche mediante le agenzie vigilate e le società *in house*.

Art. 5 ***(Durata, risoluzione e modifiche del Protocollo)***

Il presente Protocollo ha validità di tre anni. Il Protocollo potrà essere modificato, integrato o aggiornato esclusivamente in forma scritta con eventuali atti aggiuntivi o integrativi previa intesa tra le parti.

Art. 6 ***(Oneri finanziari)***

Alle attività di cui al presente Protocollo, le Amministrazioni pubbliche interessate provvedono nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali già previste a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il Presidente della
Regione Toscana
(firmato digitalmente)

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche
Sociali
(firmato digitalmente)